

N. prog.	Organismo proponente	Costo personale piano dei servizi formativi dall'1 aprile 2009 al 30 aprile 2009 (euro)	Costo gestione piano dei servizi formativi dall'1 aprile 2009 al 30 aprile 2009 (euro)	Costo totale piano dei servizi formativi dall'1 aprile 2009 al 30 aprile 2009 (euro)
081	En.A.I.P. - Siracusa	39.856,63	—	39.856,63
082	E.N.F.A.P. Comitato regionale Sicilia	529.122,17	—	529.122,17
083	A.N.F.E. provinciale	149.717,21	—	152.594,33
083	ENDO-FAP Ente Don Orione formazione agg. professionale	2.877,12		
087	En.A.I.P. - Enna	42.867,08	—	45.877,53
087	C.I.P.A.-A.T. - Enna	3.010,45		
088	I.R.A.P.S. Onlus	61.597,53	—	61.597,53
090	C.I.F.	38.412,72	—	38.412,72
091	En.A.I.P. - Ragusa	79.051,25	—	79.051,25
093	E.F.A.L. provinciale - Trapani	13.022,16	—	15.727,44
093	CE.FO.P.	2.705,28		
000	Geoinformatica	10.121,24	—	10.121,24
001	CIPA-A.T. - Palermo	14.913,09	—	14.913,09
<i>Totale . . .</i>		4.791.666,66	—	4.791.666,66

(2009.17.1256)091

ASSESSORATO DELLA SANITA'

DECRETO 10 aprile 2009.

Piano regionale di sorveglianza degli allevamenti avicoli nei confronti dell'influenza aviaria per l'anno 2009.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE
ATTIVITA' SANITARIE
ED OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 23 del 17 maggio 2000;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il vigente regolamento di polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista l'O.M. 19 luglio 1991, relativa alla profilassi dell'influenza aviaria e della pseudopeste aviaria;

Visto il D.P.R. 15 novembre 1996, n. 656, con cui è stato approvato il regolamento per l'attuazione della direttiva n. 92/40/CEE, che istituisce misure comunitarie di lotta contro l'influenza aviaria;

Visto il decreto ministeriale 28 settembre 2000, che reca misure integrative di lotta contro l'influenza aviaria;

Vista la legge regionale n. 30 del 3 novembre 1993;

Vista la legge regionale n. 33 del 20 agosto 1994;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per la sanità 18 novembre 1994;

Vista l'ordinanza del Ministero della salute del 26 agosto 2005, recante misure di polizia veterinaria in materia di malattie infettive e diffuse dei volatili da cortile, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 204 del 2 settembre 2005, e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i risultati del piano regionale di sorveglianza per l'influenza aviaria negli allevamenti avicoli, effettuato nel

corso dell'anno 2008 ai sensi e per gli effetti del decreto n. 629 del 20 marzo 2008;

Ritenuto di dovere disporre anche per il corrente anno 2009 l'attuazione di un piano di sorveglianza per l'influenza aviaria negli allevamenti avicoli;

Tenuto conto delle caratteristiche epidemiologiche della malattia;

Decreta:

Art. 1

E' resa obbligatoria per l'anno 2009, nel territorio regionale, l'esecuzione del piano di sorveglianza per l'influenza aviaria negli allevamenti avicoli, allegato al presente decreto.

Art. 2Il presente decreto sarà trasmesso per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 aprile 2009.

BULLARA

Allegato

INFLUENZA AVIARIA
PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA
ALLEVAMENTI DOMESTICI - ANNO 2009

Premessa

Il piano di sorveglianza sugli allevamenti domestici è finalizzato ad individuare precocemente ed in via prioritaria la circolazione di virus influenzali tipo A, sottotipi H5 ed H7 a bassa patogenicità (LPAI), nelle popolazioni di volatili domestici. L'infezione provocata da virus LPAI, infatti, non si associa in genere alla comparsa di quadri clinici caratteristici e può passare inosservata, specialmente in alcune specie sensibili, lasciando come unica traccia del suo passaggio la sieropositività. Considerato che i virus influenzali, ad alta ed a bassa virulenza, possono circolare all'interno di popolazioni sieropositive, risulta evidente che il riscontro di gruppi sieropositivi potrebbe essere correlato anche ad una preesistente infezione da parte di uno stipite virale LPAI. In caso di positività sierologica, pertanto, si rende necessaria l'attivazione delle misure previste dall'art. 4 del D.P.R. n. 656/96 per provvedere all'ese-

cuzione degli accertamenti di laboratorio finalizzati ad evidenziare l'eventuale presenza dell'agente virale.

Obiettivo, popolazione bersaglio e tempi di esecuzione

L'obiettivo del presente piano è quello di individuare l'eventuale presenza negli allevamenti di volatili positivi nei confronti dei sottotipi H5 ed H7 del virus dell'influenza aviaria.

Tale piano, che dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2009, prenderà in considerazione gli allevamenti, sia di tipo intensivo che rurale e dovrà interessare le specie di volatili secondo il programma di seguito riportato.

Relativamente agli allevamenti rurali, si specifica che per facilitarne l'esecuzione sono stati considerati soltanto quelli con capi superiori a 20 unità e che è indispensabile che tali controlli siano effettuati durante le stagioni primaverile ed autunnale, periodi a rischio a causa dei flussi migratori.

Aree territoriali e campionamento

Il presente piano è esteso a tutto il territorio regionale e la selezione degli allevamenti da sottoporre ad esame sarà effettuata in ciascuna azienda unità sanitaria locale, secondo quanto riportato nella tabella sottostante:

Specie ed indirizzo produttivo		AG	CL	CT	EN	ME	PA	RG	SR	TP	Totale
Galline ovaiole	Intensivi	4	3	8	2	4	6	15	6	2	50
	Rurali	6	3	15	4	9	0	4	3	13	57
Polli da riproduzione	Rurali	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Tacchini da carne	Rurali	6	0	26	0	1	0	0	8	20	61
Faraone	Rurali	6	0	17	0	0	0	0	10	2	35
Anatre	Rurali	2	0	27	0	0	0	0	7	18	54
Quaglie	Rurali	2	0	8	1	0	0	0	5	0	16
Fagiani	Rurali	1	0	12	0	0	0	0	12	6	31
Oche	Rurali	3	0	27	1	0	0	0	11	12	54
Pernici	Rurali	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Piccioni	Rurali	1	0	25	0	0	4	0	15	7	52
Ratiti	Intensivi	0	0	0	2	0	2	1	2	0	7
	Rurali	4	0	16	1	2	2	0	7	0	32
Avicoli misti	Intensivi	0	0	10	2	0	0	0	0	0	12
	Rurali	1	7	26	5	0	0	1	0	18	58
<i>Totale</i>		36	13	217	19	16	14	21	87	98	521

In ciascuna azienda unità sanitaria locale, infatti, verrà attuato un campionamento a più stadi, considerando gli allevamenti appartenenti alle tipologie individuate come unità di primo stadio, ed i singoli volatili in questi allevati come unità di secondo stadio.

Per ogni tipologia produttiva interessata saranno estratti con criteri di casualità il numero di allevamenti riportati nella tabella, tendendo conto dei seguenti fattori di rischio:

- animali allevati all'aperto;
- allevamenti multietà;
- allevamenti multispecie;
- animali a lunga vita produttiva;
- utilizzazione di acque di superficie;
- ubicazione in aree a rischio.

Il campione così costituito è stato ottenuto sulla base del numero di allevamenti presenti nel territorio di ciascuna azienda unità sanitaria locale e garantisce (ad eccezione degli allevamenti di tacchini) l'individuazione di almeno un gruppo positivo se la prevalenza di sieropositività è $\geq 5\%$, con un livello di confidenza del 95%.

Per ciò che riguarda gli allevamenti di tacchini il campione garantisce, invece, l'individuazione di almeno un gruppo positivo se la prevalenza di sieropositività è $\geq 5\%$, con un livello di confidenza del 99%.

In ogni allevamento saranno sottoposti a prelievo di sangue, ove possibile, almeno n. 5-10 volatili selezionati casualmente fra gli animali presenti nelle diverse unità produttive, con la probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è $\geq 30\%$.

Anche gli allevamenti di oche ed anatre dovranno essere controllati sierologicamente, in questo caso, ove possibile, dovranno essere sottoposti a prelievo almeno n. 40-50 volatili per allevamento, preferendo i volatili allevati in spazi aperti.

Flussi informativi

I campioni di sangue, accompagnati dalla scheda allegata (scheda accompagnamento campioni per accertamenti diagnostici), dovranno pervenire fino alla sede centrale dell'Istituto zooprofilat-

tico sperimentale, per la ricerca di anticorpi nei confronti dei sottotipi H5 ed H7 del virus dell'influenza aviaria.

Le sedi territoriali dell'istituto, qualora ricevano campioni, avranno cura di trasmettere alla sede centrale copia di tale scheda, che accompagnerà i campioni medesimi fino ai laboratori designati per l'esecuzione degli esami e presso l'area sorveglianza epidemiologica per la relativa registrazione.

Le prove sierologiche saranno effettuate utilizzando le metodiche ed i criteri interpretativi riportati al capitolo 4, allegato III, del D.P.R. n. 656/96. Eventuali campioni di cui si richieda la conferma di positività dovranno essere inviati al Centro nazionale di referenza.

I risultati degli esami sierologici e virologici saranno trasmessi all'azienda unità sanitaria locale competente per territorio e, in caso positivo, anche al dipartimento attività sanitarie.

L'area di sorveglianza epidemiologica dell'IZS avrà cura di continuare ad aggiornare il database relativo all'attività di sierosorveglianza. Tale database dovrà essere implementato con le informazioni contenute nelle schede di accompagnamento degli emosieri e completate dall'esito degli esami di laboratorio e dagli eventuali accertamenti collaterali in caso di sieropositività.

I risultati sull'andamento del presente piano saranno monitorati con cadenza trimestrale (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre) tenendo conto delle date alle quali il Ministero della salute è tenuto a fornire informazioni agli uffici comunitari.

L'Istituto zooprofilattico della Sicilia, entro il 20 del mese successivo al trimestre di riferimento, provvederà a trasmettere al dipartimento attività sanitarie i risultati relativi ai controlli, aggregando le informazioni per azienda unità sanitaria locale e tipologia di allevamento considerato, evidenziando nel contempo il numero di campioni esaminati.

Azioni da attuare in caso di positività sierologica

In caso di riscontro di sieropositività negli allevamenti testati, l'azienda unità sanitaria locale competente per territorio dovrà sottoporre l'allevamento ad un'ispezione ufficiale e disporre un vincolo sanitario sullo stesso. Contestualmente dovrà eseguire una visita cli-

nica degli animali presenti, per rilevare eventuali sintomi riferibili all'influenza aviaria, e il prelievo, previo accordo con il servizio veterinario regionale e l'IZS, di almeno 30 tamponi cloacali per la ricerca del virus influenzale. Inoltre, al fine di chiarire il significato di positività sierologiche a carattere sporadico e a basso titolo, il

veterinario ufficiale potrà effettuare un secondo esame sierologico, effettuato a distanza di tre settimane dal precedente, prelevando campioni di sangue da almeno 60 volatili (probabilità del 95% di individuare almeno un soggetto positivo se la prevalenza della sieropositività è $\geq 5\%$).

PIANO NAZIONALE MONITORAGGIO SIEROLOGICO INFLUENZA AVIARIA

Anno 2009

Scheda di accompagnamento campioni

REGIONE	PROVINCIA	ASL N.
Veterinario prelevatore		recapito telefonico
Fax	data prelievo/...../.....	n. prot.
Azienda sanitaria locale		
Sez. diagnostica I.Z.S. competente per territorio		
N. registro I.Z.S.		tel. n.
AZIENDA:		
Comune		prov.
codice aziendale	proprietario/ragione sociale	
via/località		
Specie e indirizzo produttivo:		N. capi presenti
<input type="checkbox"/> Tacchini riproduttori	
<input type="checkbox"/> Tacchini carne	
<input type="checkbox"/> Polli riproduttori	
<input type="checkbox"/> Ovaiole da consumo	
<input type="checkbox"/> Fagiani	
<input type="checkbox"/> Quaglie	
<input type="checkbox"/> Pernici	
<input type="checkbox"/> Ratiti	
<input type="checkbox"/> Anatre	
<input type="checkbox"/> Oche	
<input type="checkbox"/> Allevamento rurale	
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)

Causale prelievo	<input type="checkbox"/> Piano nazionale monitoraggio sierologico
	<input type="checkbox"/> Altro

Identificazione campioni (N. capannone, ecc.)	Specie animale	N. campioni di sangue	N. tamponi cloacali
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Note

Firma veterinario prelevatore

(2009.15.1139)118